

Fiom-Cgil: incentivi Stellantis colpo letale per Mirafiori

*di Edi Lazzi**

La Fiom-Cgil giudica negativo l'accordo sottoscritto dagli altri sindacati metalmeccanici e Stellantis con cui nella sostanza si riduce ulteriormente l'occupazione nelle fabbriche di automobili in Italia. E le ragioni, al di là dei ragionamenti anche legittimi sulla transizione, si spiegano con i numeri. Il resto rischia di diventare merce propagandistica, in particolare per il futuro dell'area torinese.

Nel giro di un anno esatto, con queste ulteriori 600 uscite dagli Enti Centrali di Torino arriviamo a un totale di 1400 solo nelle strutture impiegate e a ben 2900 su tutta l'area dello stabilimento di Mirafiori. È evidente che l'attuale strategia dell'azienda sia quella di svuotare il più possibile lo stabilimento, con particolare "occhio di riguardo" agli impiegati che nel nostro capoluogo regionale rappresentano a il 50 per cento di coloro che stanno salutano l'azienda.

Questo è un segnale doppiamente negativo perché oltre a diminuire l'occupazione, se ne sta andando via la "testa" che progetta, ingegnerizza e sviluppa il prodotto. Ribadisco nuovamente che serve un progetto vero, reale, autentico, praticabile per il rilancio di Mirafiori che passa non da annunci - troppi e velleitari negli ultimi tre lustri - ma dal ripensare i suoi spazi, nuove produzioni, assunzioni di giovani e il riciclo e riutilizzo dei materiali delle auto dismesse. È necessario fare come realizzato nel marzo scorso, nuovamente sistema con le istituzioni e il governo.

Quest'ultimo non può starsene alla finestra, se non altro per una questione di dignità rispetto al suo omologo francese che conta, pesa, incide e vuole sempre dire la sua in materia di politica industriale dell'auto. Per questo e altri motivi, chiederemo al più presto un'ulteriore incontro a Tavares, che dia continuità concreta a ciò che si era accennato quattro mesi fa, a marzo. Dal canto suo, la Fiom-Cgil farà la sua parte.

*Segretario Fiom-Cgil Torino